

Publiche Cariche nel reprimere, e castigare le delinquenze, sempre che ne venghino riconosciute le vere circostanze, e gli Autori, siccome nedaste una recente prova nel punire dietro le di lui dimande due Sudditi individui, egli non poteva dubitare, che non venghi in continuazione somministrata per parte Pubblica la più severa giustizia nella piena sicurezza, che anche dal di Lui canto sarà usata tutta la cura, onde dai Soldati Francesi non venghi turbata la quiete, e tranquillità de' Sudditi nostri, offerendogli anche di pubblicare un Proclama, diretto a prescrivere loro di astenersi da qualunque violenza verso Individui Francesi, estendendolo a tutte le Provincie soggette alle vostre ispezioni, e cercando di ottenerne uno simile per parte sua, acciò li Francesi debbino egualmente comportarsi verso i Sudditi stessi con la dovuta disciplina, e moderazione.

Quindi confidandosi, che mediante tali manifestazioni vi riesca di allontanare dall'animo del Comandante predetto il mal contentamento ed ogni suspizione in rapporto alla lealtà, ed ingenuità delle massime, e direzioni nostre, se ne attenderanno dall'esattezza, che vi distingue, i relativi riscontri.

E Damò: delle presenti, e Lettera del Comandante Francese: Vittoria data Copia al Dilettissimo Nob. Nostro Conferente col Ministro di Francia per l'ume, e per quelle riflessioni, che con la sua desterità, e virtù credesse opportune nei successivi colloquj col Ministro stesso.

Andrea Alberti Segretario.

La Ducale al Provveditor Estrordinario Giovanelli ed al Cap. Vic. P. di Verona sulle sfortunate vicende di quella fedelissima Città, la cui preservazione formava l'unico voto del Senato, era concepita in questi termini.

1797. 22. APRILE IN PREGADI.

*Al Provveditor Estrordinario, ed al Pubblico Rapresentante di Verona,*

Al vivo rincrescimento, che risente il Senato nell'intendere dal diligente Dispaccio vostro de' Numeri 34, continuate le gravi disgrazie, da cui sono affitti codesti amatissimi Abitanti, si aggiunge il riscontro dell'inutilità del Colloquio da voi, N. H. Giovanelli, avuto con codesti Comandanti Francesi. Nel rimarcare però a distinto vostro merito il costante fervore, ed impegno, che sebben esposti a più pericolosi azzardi non lasciate di esercitare, il Senato non può abbandonar la fiducia, che per effetto della continuazion delle pratiche, con ottime viste da voi istituite, e della zelante comparsa del N. H. Provveditor Estrordinario Erizo